LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

DIREZIONE: Corso Valdocco n. 2 P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-020 42-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 45, Necrol. L. 30 - Pubbl. uffic. sociale, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-599): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Sezione, Segnalib avvocati, i divertim.: L. 100 per linea in n. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 230.

MERCOLEDI' 26 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 81
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 40-040 al 40-049

SULLA VIA DI DAMASCO

Prima di ogni guerra il sentimento religioso è in decadenza; si può dire che la guerra diventi possibile quando il sentimento religioso, lo spirito di fraternità e di solidarietà umana che ci vien dal Cristianesimo, si affievolisce in un edonismo sfrenato. La furia di godere, il desiderio di non essere disturbati da preoccupazioni d'ordine morale nella sete mai sazia di ricchezze e di piacere, ci distolgono dal pensiero di Dio e spesso ci inclinano ad accettare, per comodo di coscienza, gli argomenti che lo negano.

Ma poco la guerra, e ecco la nostra forza, la nostra giovinezza, la fede in noi stessi diventate impotenti di fronte alla morte in agguato. La vita prende l'aspetto del miracolo quando appare attaccata ad un filo; basta che una pallottola sia deviata di un centimetro, che una scheggia si fermi nella cassa del cranio o dello sterno prima di penetrare in cavità, e allora: «Signore, fa il miracolo!» prega il soldato istintivamente. I momenti che precedono un attacco, così densi di affetti e di rievocazioni, si possono paragonare ad un'agonia; qualche volta il rantolo di un compagno che muore improvvisamente al nostro fianco, ci sembra il nostro. Allora ai soldati, anche se il fucile è saldo nelle mani, e la punta della baionetta non ondeggia, ai soldati tremano le labbra. Non è per paura che tremano le labbra; tremano per... paura le membra. La bocca prega. In quel momento, anche se ha disimparato a credere, anche se non sa più una preghiera, il soldato invoca Dio, la Madonna, un Santo qualunque del suo paese, e spesso le preghiere gli vengono su dalla memoria come se non le avesse mai dimenticate dall'infanzia. La Francia del 1914 era quella del blocco anticlericale, quella che aveva arruolato i sacerdoti come se fossero cittadini come gli altri. Ma essi celebravano la Messa al campo: Bourget racconta nel *Sens de la mort* che un maggiore disse ai suoi uomini nei primi giorni della guerra: «Chi vuol ricevere l'assoluzione si metta in ginocchio: il signor abate ve la darà». Tutti si misero in ginocchio.

E non solo i soldati; quelli che stanno a casa, che non capiscono le ragioni del cataclisma e soffrono della sua violenza, ora che la guerra è anche contro la popolazione, pensano che Iddio soltanto potrebbe farla finire e salvarli. Quando la guerra finisce, tutto prende nei discorsi esaltati dei reduci che magnifica volentieri le loro prove, carattere soprannaturale, tutto nella vita sembra minacciato dalle eredità della guerra che ci fa il cuore duro e ci familiarizza con le armi, dal decadimento dei costumi, dal bisogno di godere, dalla immoralità che dilaga. E' facile che allora si pensi a Dio. E' facile che anche i governi riconoscano non soltanto che Dio e l'idea religiosa sono insopprimibili, ma che sono necessari. La areligiosità era caratteristica della dottrina bolscevica, ma a mezzo del 1943, quando i tedeschi erano al Caucaso, si appreso che era stato nominato a Mosca il patriarca della Chiesa ortodossa e che speciali preghiere per la vittoria erano state richieste ai popi. Robespierre medesimo dovette a un certo punto persuadersi del diffuso risorgere del sentimento religioso di fronte alla guerra ed alle atrocità del Terrore, e se ne andò in un lontano 6 Maggio davanti alla Convenzione a riconoscere l'esistenza di un Essere Supremo, e l'immortalità dell'anima quale forma che guida l'universo.

Più la guerra è stata lunga e sanguinosa, e più vivo rinasce lo spirito religioso. Nel disorientamento generale è un modo di ancorarsi, una speranza di tutela e di guarigione. Alla fine della prima guerra mondiale, qui in Italia liberali e democratici, senza rendersi conto dell'influsso della lotta dei continenti sulle credenze, hanno continuato a sostenere le loro idee staccate dall'idea religiosa. Anche a quel tempo l'Italia sembrava andare verso sinistra, grandissima era l'influenza che il successo della rivoluzione russa, e il suo conseguente appartarsi dalla guerra, esercitavano sulle masse. I vecchi uomini politici avrebbero concluso accordi con i cattolici, già Il aveva fatti Giolitti con il patto Gentiloni; Orlando stendeva con il Vaticano il piano della conciliazione di cui Mussolini avrebbe più tardi profittato, ma nessuno si accorse dell'enorme profitto che i partiti di democrazia avrebbero potuto trarre dall'apporto di un ideale religioso. Si costituì allora, quasi per generazione spontanea — e parve soltanto per esigenze elettorali — un partito cattolico che si intitolò popolare, e che mandò alla Camera, subito alla prima prova, cento deputati che salirono a 120 nelle elezioni del 1921.

La storia si ripete perchè si ripetono le circostanze che ne determinano i fatti. In Francia è avvenuto domenica scorsa esattamente quel che è avvenuto in Italia nelle elezioni del 1921. Allora con i 120 popolari entrarono alla Camera con identica impressionante simmetria 120 socialisti; se i due partiti si fossero alleati come adesso in Francia e i socialisti avessero avuto — invece di rispetti umani — il coraggio civile di assumersi con i popolari la responsabilità del potere, non saremmo stati soggiogati da un pugno di camicie nere.

Molte cose sono ora cambiate, nello spirito e nella realtà materiale. I socialisti non mangiano più i preti, vanno in udienza dal Papa, e ieri Umberto Calosso usciendone ha dichiarato d'aver in programma l'abolizione del vecchio anticlericalismo. Quando l'alleanza dei socialisti e dei democristiani sarà un fatto compiuto, molta gente si domanderà con meraviglia come mai i due partiti, nati alla stessa origine evangelica con le idee cristiane dell'eguaglianza, della fraternità, della bontà quando le folle soffrivano di disuguaglianze ancora stridenti, per tanto tempo si siano considerati come nemici.

Tullio Giordana

Una mozione socialista per la pace interna

Contro gli estremismi - Richiesta di garanzie per la libertà di voto - Invocata collaborazione delle masse operaie cattoliche

Roma, 23 ottobre.

Il Comitato centrale del Partito Socialista ha approvato la seguente mozione politica proposta da Morandi, Pertini e Silone:

«Nell'ora grave che il paese attraversa attendendo dalle nazioni alleate il riconoscimento dei sacrifici sopportati in venti mesi di lotta cruenta contro il nazifascismo, i socialisti richiamano tutti i partiti al dovere di assicurare all'interno quella pace cui le popolazioni provate da tanti stenti anelano e che è condizione di una meno gravosa pace esterna.

«L'appello che il partito socialista indirizza a tutti gli italiani è dettato dalla ferma volontà di restare fedele alla sua natura di organizzazione genuinamente democratica dei lavoratori italiani e di interprete di tutte le aspirazioni di libertà politica e di giustizia sociale. Solo l'attuazione leale dell'impegno assunto da tutti i partiti di rispettare la sovranità del popolo esprimentesi con la Costituente renderà possibile la rinascita del paese.

«La libertà dei cittadini deve trovare al più presto la sua garanzia negli istituti elettivi della nuova democrazia che dovranno essere l'invalicabile barriera opposta ad ogni tentativo anti-democratico ispirato da interessi dalla torbide passioni dal malcostume politico, frutti avvelenati di venti anni di fascismo».

Dopo aver detto che gruppi legati a questo passato non si arrendono ancora e tentano di opporsi con ogni mezzo al consolidamento della democrazia, la mozione continua:

«Contro il tentativo di speculare sull'affanno di un popolo che cerca la via della sua rinascita, contro l'insidia che si tende all'unità della nazione, il partito socialista rivolge un appello a tutte le forze democratiche e repubblicane perchè la volontà popolare non sia scartata. Il partito socialista vede oggi in una più stretta collegianza di queste forze le condizioni di salvezza della nazione; esso considera che la normalizzazione della vita politica ed economica della patria debba venire incontro alle esigenze e alle aspirazioni incondizionatamente libere».

«L'economia nazionale deve essere intanto avviata alla ripresa in forme che non pregiudichino a vantaggio di pochi detentori della ricchezza gli interessi della collettività.

«Il partito socialista è determinato ad esercitare tutta la sua influenza perchè con consapevole disciplina le masse lavoratrici sopportino per la causa della libertà i duri sacrifici che sono loro ancora richiesti. Ma è in diritto di esigere dagli altri partiti per questa causa stessa il leale impegno di riconoscere e mantenere il potere sovrano della Costituente e la strenua difesa della libertà popolare contro ogni velleità anti-democratica, qualunque sia la forma con cui esso si mascheri.

«Così la stretta collaborazione fra socialisti e comunisti consacrata nel patto di unità d'azione che ha costituito e costituisce uno degli strumenti più efficaci per lo sviluppo democratico del nostro paese, diventerà garanzia tanto più valida di resa di tutte le forze politiche dei lavoratori comprese quelle delle masse cattoliche raccoglieranno questo appello, ed uniranno i loro sforzi per le rivendicazioni della Costituente, della repubblica, della giustizia sociale e della libertà».

Ultimi a lasciare ieri la sede del partito socialista sono stati Nenni e Saragat e qualcuno, vedendoli discutere affabilmente ed animatamente, ha detto sorridendo che l'accordo sulle opposte tendenze poteva considerarsi un fatto compiuto.

La mozione socialista — si osservava ieraera — reca le firme dei rappresentanti di tre diverse tendenze e cioè di Morandi, Pertini e Silone, il che dà alla mozione stessa un carattere di equilibrio, in quanto riafferma l'unità del partito intorno alle direttive comuni delle varie tendenze. Questa posizione centralista del partito ha riscosso 28 voti contro 4, il che dimostra il successo della tesi prevalente: liberare il partito da ogni estremismo, in attesa della Costituente.

Il «fusionismo», di cui si parlò in seno al Consiglio Nazionale, subito per altro combattuto da elementi vecchi e giovani del partito — è stato decisamente accantonato.

Negli stessi ambienti socialisti erano ieri sera particolarmente messi in luce alcuni punti della mozione, come quello dei duri sacrifici che deve sopportare il popolo italiano; la collaborazione fra socialisti e comunisti, il contributo che il partito si propone di dare al consolidamento della democrazia nel nostro paese ed i rapporti colle masse cattoliche.

Armistizio modificato o pace provvisoria?

Quattro punti da superare obiettati a De Gasperi da ambienti responsabili londinesi

Londra, 23 ottobre.

Da fonte autorevole si apprende che le rinnovate proposte per la conclusione di un trattato di pace provvisorio con l'Italia fatte oggi dal Ministro degli Esteri italiano, De Gasperi, saranno attentamente esaminate negli ambienti ufficiali di Londra. De Gasperi ha suggerito che, mentre la conclusione del trattato di pace finale è ritardata dalle difficoltà manifestatesi in seno al Consiglio dei Ministri degli Esteri, possa essere accordata una pace provvisoria pronunciando semplicemente termine all'armistizio e conferendo al Comando alleato in Italia i poteri per negoziare una sistemazione temporanea.

L'opinione pubblica britannica non vuole certamente che sia inflitta una penalità all'Italia a causa dell'insuccesso del Consiglio dei Ministri degli Esteri nell'elaborare concordemente il testo del trattato di pace. D'altra parte, negli ambienti londinesi bene informati si pensa che vere difficoltà d'ordine pratico ritardano nel modo con cui addivenire ad una sistemazione provvisoria. Anche il più superficiale esame della questione suggerisce le seguenti complicazioni:

1) La conclusione di una sistemazione provvisoria potrebbe pregiudicare i termini della sistemazione finale.

2) L'abolizione della clausola d'armistizio dovrebbe essere eseguita da particolari disposizioni tali da assicurare le richieste degli Alleati nei confronti dell'Italia, come le riparazioni. E queste non possono essere decise unicamente dalle Potenze che ora occupano l'Italia.

3) Molti degli svantaggi attuali dell'Italia sarebbero destinati a permanere finchè le rimarranno in Italia truppe di occupazione alleate, mentre apparentemente De Gasperi non prevede il loro ritiro.

4) D'altra parte è difficile vedere come tutta l'Italia possa essere restituita all'esclusiva sovranità italiana, fino a quando le Grandi Potenze riunite in Consiglio non avranno preso una decisione finale circa le frontiere contese.

In sostanza sembra che siano pochi i vantaggi pratici che l'Italia potrebbe trarre dalla conclusione di una pace provvisoria che non possano essere ottenuti con la modificazione dei termini d'armistizio.

La questione ungherese

Nuova nota americana alla Russia e all'Inghilterra

Washington, 23 ottobre.

Il Ministero degli Esteri americano ha annunciato questa notte che il Governo degli Stati Uniti ha comunicato alla Russia ed alla Gran Bretagna che tutti i Paesi ex-satelliti dell'Asse costituiscono una responsabilità comune dei Tre Grandi e pertanto la conclusione di qualsiasi accordo economico a lunga scadenza con uno di loro deve venir considerato congiuntamente dalle tre Potenze maggiori.

Il Ministero degli Esteri americano non considera la nota inviata all'Unione Sovietica e alla Gran Bretagna come una protesta, ma semplicemente come uno scambio di vedute. Rilevando che il trattato commerciale russo-ungherese è già stato ratificato parzialmente dall'Ungheria, il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti chiedono che esso non entri in vigore prima della consultazione dei Tre Grandi. Nessuna risposta in proposito è giunta finora dall'Unione Sovietica.

Circa la situazione in Ungheria Radio Budapest ha informato che i partiti politici ungheresi non presenteranno liste comuni alle elezioni. Nella giornata di oggi sono stati tenuti diversi discorsi in tal senso durante pubblici comizi svoltisi in tutta l'Ungheria. La radio ha aggiunto che in taluni ambienti era stato espresso il desiderio che i partiti aderissero ad una lista comune di candidati per l'assemblea provvisoria nazionale assegnando un certo numero di seggi a ciascun partito, esattale progetto è stato non abbandonato.

Radio Budapest ha diffuso in seguito un proclama dei quattro maggiori partiti ungheresi: comunista, socialdemocratico, partito dei piccoli proprietari e partito nazionale dei contadini, in cui si comunica che i quattro partiti si sono accordati per un'azione comune, costituendo il Fronte Nazionale Indipendente, destinato a riunire tutte le forze democratiche del paese, per le elezioni e per l'opera di ricostruzione.

Il compromesso

E' difficile rispondere. Il teoria; esso dovrebbe rappresentare un fatto di «buona volontà» per dirimere attriti. Si ragiona così: Trieste è una realtà sentimentale e una realtà economica. La prima è italiana, la seconda è internazionale. Scindiamola. L'Italia non vuole Trieste come un affare, tanto più che le costò consistenza e continuità di milioni, con il risultato di scontentare tutti. L'Italia è paga di soddisfare il suo spirito. L'Italia è lieta di offrire all'internazionalismo un campo di attuazione pratica. Essa cede il porto di Trieste con i suoi magazzini generali, i bacini, le banchine e tutte le altre opere a un ente internazionale che lo amministri con spirito internazionale. Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, le potenze, cioè, più direttamente interessate al traffico che in esso si esplica, si troveranno come a casa loro. Nessuna mano straniera imporrà un diritto di passaggio alle merci, o le formalità con altre ungheresi. Tutti i fallibili dei popoli è una questione doganale, accolta a porte aperte da tutti con un minimo sforzo.

Ci troviamo di fronte a una concezione inglese, cioè a un compromesso. Un illustre francese del settecento diceva che egli non poteva bevare prima delle sette di sera e mai meglio dopo le cinque. Essi avevano risolto il problema cenando insieme alle sei, con il risultato di rovinarsi lo stomaco tutt'e due. E commentava: «E' quello che si dice vivere di reciproche concessioni».

Ancora una citazione. Osservava Lao-Tze che «l'intellettuale cerca di costruire lo Stato come una figura geometrica, senza rendersi conto che la regolamentazione sociale lo libertà e l'energia attiva».

Naturalmente, Trieste non potrà sottrarsi alla energia attiva di due gruppi etnici a contatto e in contrasto. Il contrasto si potrebbe eliminare, forse. Da parte italiana c'è tutta la buona volontà. Ci sarebbe forse anche dall'altra parte, senza l'organizzazione nazionalista che l'alimenta, finanziandolo. La stampa locale è precisa nelle denuncie. L'ultimo segnala anche il numero del conto corrente, attraverso il quale la linfa maleca perviene ad alcuni agitatori.

Dove si chiude un occhio

Di fronte a ciò, come si portano le autorità di occupazione? Come un padre di fronte a due figli, uno dei quali sia turbolento e l'altro remissivo. Blandisce il turbolento, come fanno certi selvaggi con il diavolo, il quale «essendo naturalmente cattivo» merita più attenzione di Dio «naturalmente buono». L'equanimità «Beata» è tutta a favore della Jugoslavia. Recentemente usò ha pronunciate parole acerbe contro una manifestazione italiana al Teatro Verdi, giustificando il rimbrotto con la irregolarità della manifestazione stessa, definita «fuori tempo e fuori luogo». Ma gli italiani avevano in gola una manifestazione della parte opposta, anche essa fuori luogo e fuori tempo, benchè autorizzata. Alludiamo al corteo slavo delle campane circonvicine, portate in città per farla vedere com'è e chi ne ambisce il possesso, con la speciosa giustificazione che fu costruita da mani slave e alimentata da viveri slavi, e, come tale, quindi, slava nella sua essenza. E' una «ricerca della paternità» alla ed ora inedita.

Altro particolare. Per attraversare la frontiera occidentale, occorre un permesso. Giusto. Ciò era stabilito nelle convenzioni tra Slavi ed autorità occupanti. Bisognava far fronte alla lettera degli impegni presi. Ma laddove l'altra parte agli impegni stessi non risponde, c'è un benevolo e tollerante silenzio, anche se si tratta della gravissima questione dei deportati, sulla cui sorte regna sempre il buio più cupo.

Tale stato di fatto, apre la strada a due eventualità. La prima, già in atto, è la slavizzazione di Trieste. Se non ci fosse scettismo la crisi degli alloggi, Trieste sarebbe letteralmente invasa di Slavi. Ce ne sono già molti. Quei di Tito, notoriamente stipendiati, e quelli che Tito detestano, fuggiti qui con i capitali superstiti per sottrarsi al «progressismo». Tale slavizzazione non può avvenire senza attrito, e allora — seconda eventualità — interverrà la polizia, sarà mobilitata l'educazione politica, parlerà la filosofia della rassegnazione. Tempo dieci anni, Trieste sarà una città inglese.

Stare in guardia

Ci si domanderà: Come potrà questo avvenire, se Trieste rimarrà all'Italia? Avverrà perchè il porto — è cioè il suo cuore — sarà fatalmente inglese. Chiusa per quanto tempo, con i disastri dell'Europa centrale e con le sue forme statali a regioni totalitarie, Trieste importerà soltanto merci anglo-americane, in pura perdita per i due paesi. Necessariamente, allora, tutte le organizzazioni saranno anglo-americane. Anglo-americani saranno gli alberghi, i luoghi di ritrovo, le ville. Da città italiana, la cui lingua era parlata dal 90 per cento della popolazione e che vende oggi i suoi muri tavoli da scritto trilingui, parlerà ufficialmente inglese. Ci già corsa ad apprenderlo. Moltissime donne lo imparano dalla viva voce degli occupanti.

E allora? E allora, niente. Non esprimiamo ciò a titolo di scandalo, ma di cronaca. Il fascismo era solito affrontare un problema dietro l'altro, risolvendoli per decreto e senza tenere alcun conto degli altri problemi che nascevano per la soluzione di uno. L'internazionalità del porto di Trieste sta bene. Avvenga pure. Ma gli italiani dovranno stare svegli per evitare che la loro cordiale collaborazione non si trasformi, insensibilmente, in snazionalizzazione. D'accordo: i nazionalismi sono in ribasso ed urlati. Ma non mi risulta che l'imbastardirsi sia stato ancora proclamato come uno stato ideale.

Antonio Antonucci

Prezzi-limite dei testi per le scuole elementari

Roma, 23 ottobre.

La commissione ministeriale a ciò delegata ha stabilito che i libri di testo per le scuole elementari siano posti in vendita a un prezzo che non dovrà in alcun caso superare le lire 11 per ogni 16 pagine o frazione di 16 pagine.

TRIESTE E IL SUO PORTO

L'internazionalizzazione - Un atto di buona volontà soltanto unilaterale - Gli Slavi favoriti e il pericolo che ciò comporta - Minaccia d'imbastardimento?

(Dal nostro inviato)

TRIESTE, ottobre.

Nel secolo scorso le cancellerie europee furono oppresse dallo Schleswig-Holstein, una «questione» della quale Lord Palmerston diceva che soltanto tre persone la conoscevano a fondo: il defunto consorte della regina Vittoria, un certo signore che era finito pazzo e lui che l'aveva dimenticata. La «questione» di Trieste minaccia di assurgere alla stessa complessità, come avviene di tutti i problemi artificiali, ed alimentati ad arte. Per il momento, sonnecchia, ma i microbi che le dan vita lavorano. Il lavoro attuale è nello studio del «porto internazionale».

Che cos'è questo porto?

Il compromesso

E' difficile rispondere. E' teoria; esso dovrebbe rappresentare un fatto di «buona volontà» per dirimere attriti. Si ragiona così: Trieste è una realtà sentimentale e una realtà economica. La prima è italiana, la seconda è internazionale. Scindiamola. L'Italia non vuole Trieste come un affare, tanto più che le costò consistenza e continuità di milioni, con il risultato di scontentare tutti. L'Italia è paga di soddisfare il suo spirito. L'Italia è lieta di offrire all'internazionalismo un campo di attuazione pratica. Essa cede il porto di Trieste con i suoi magazzini generali, i bacini, le banchine e tutte le altre opere a un ente internazionale che lo amministri con spirito internazionale. Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, le potenze, cioè, più direttamente interessate al traffico che in esso si esplica, si troveranno come a casa loro. Nessuna mano straniera imporrà un diritto di passaggio alle merci, o le formalità con altre ungheresi. Tutti i fallibili dei popoli è una questione doganale, accolta a porte aperte da tutti con un minimo sforzo.

Ci troviamo di fronte a una concezione inglese, cioè a un compromesso. Un illustre francese del settecento diceva che egli non poteva bevare prima delle sette di sera e mai meglio dopo le cinque. Essi avevano risolto il problema cenando insieme alle sei, con il risultato di rovinarsi lo stomaco tutt'e due. E commentava: «E' quello che si dice vivere di reciproche concessioni».

Ancora una citazione. Osservava Lao-Tze che «l'intellettuale cerca di costruire lo Stato come una figura geometrica, senza rendersi conto che la regolamentazione sociale lo libertà e l'energia attiva».

Naturalmente, Trieste non potrà sottrarsi alla energia attiva di due gruppi etnici a contatto e in contrasto. Il contrasto si potrebbe eliminare, forse. Da parte italiana c'è tutta la buona volontà. Ci sarebbe forse anche dall'altra parte, senza l'organizzazione nazionalista che l'alimenta, finanziandolo. La stampa locale è precisa nelle denuncie. L'ultimo segnala anche il numero del conto corrente, attraverso il quale la linfa maleca perviene ad alcuni agitatori.

Dove si chiude un occhio

Di fronte a ciò, come si portano le autorità di occupazione? Come un padre di fronte a due figli, uno dei quali sia turbolento e l'altro remissivo. Blandisce il turbolento, come fanno certi selvaggi con il diavolo, il quale «essendo naturalmente cattivo» merita più attenzione di Dio «naturalmente buono». L'equanimità «Beata» è tutta a favore della Jugoslavia. Recentemente usò ha pronunciate parole acerbe contro una manifestazione italiana al Teatro Verdi, giustificando il rimbrotto con la irregolarità della manifestazione stessa, definita «fuori tempo e fuori luogo». Ma gli italiani avevano in gola una manifestazione della parte opposta, anche essa fuori luogo e fuori tempo, benchè autorizzata. Alludiamo al corteo slavo delle campane circonvicine, portate in città per farla vedere com'è e chi ne ambisce il possesso, con la speciosa giustificazione che fu costruita da mani slave e alimentata da viveri slavi, e, come tale, quindi, slava nella sua essenza. E' una «ricerca della paternità» alla ed ora inedita.

Altro particolare. Per attraversare la frontiera occidentale, occorre un permesso. Giusto. Ciò era stabilito nelle convenzioni tra Slavi ed autorità occupanti. Bisognava far fronte alla lettera degli impegni presi. Ma laddove l'altra parte agli impegni stessi non risponde, c'è un benevolo e tollerante silenzio, anche se si tratta della gravissima questione dei deportati, sulla cui sorte regna sempre il buio più cupo.

Tale stato di fatto, apre la strada a due eventualità. La prima, già in atto, è la slavizzazione di Trieste. Se non ci fosse scettismo la crisi degli alloggi, Trieste sarebbe letteralmente invasa di Slavi. Ce ne sono già molti. Quei di Tito, notoriamente stipendiati, e quelli che Tito detestano, fuggiti qui con i capitali superstiti per sottrarsi al «progressismo». Tale slavizzazione non può avvenire senza attrito, e allora — seconda eventualità — interverrà la polizia, sarà mobilitata l'educazione politica, parlerà la filosofia della rassegnazione. Tempo dieci anni, Trieste sarà una città inglese.

Stare in guardia

Ci si domanderà: Come potrà questo avvenire, se Trieste rimarrà all'Italia? Avverrà perchè il porto — è cioè il suo cuore — sarà fatalmente inglese. Chiusa per quanto tempo, con i disastri dell'Europa centrale e con le sue forme statali a regioni totalitarie, Trieste importerà soltanto merci anglo-americane, in pura perdita per i due paesi. Necessariamente, allora, tutte le organizzazioni saranno anglo-americane. Anglo-americani saranno gli alberghi, i luoghi di ritrovo, le ville. Da città italiana, la cui lingua era parlata dal 90 per cento della popolazione e che vende oggi i suoi muri tavoli da scritto trilingui, parlerà ufficialmente inglese. Ci già corsa ad apprenderlo. Moltissime donne lo imparano dalla viva voce degli occupanti.

E allora? E allora, niente. Non esprimiamo ciò a titolo di scandalo, ma di cronaca. Il fascismo era solito affrontare un problema dietro l'altro, risolvendoli per decreto e senza tenere alcun conto degli altri problemi che nascevano per la soluzione di uno. L'internazionalità del porto di Trieste sta bene. Avvenga pure. Ma gli italiani dovranno stare svegli per evitare che la loro cordiale collaborazione non si trasformi, insensibilmente, in snazionalizzazione. D'accordo: i nazionalismi sono in ribasso ed urlati. Ma non mi risulta che l'imbastardirsi sia stato ancora proclamato come uno stato ideale.

Antonio Antonucci

Olivier Messiaen

Il primo rapido giro d'orizzonte musicale, che ci è stato possibile di fare negli ultimi mesi, ci ha mostrato un panorama caratterizzato non dallo scoprimento di nuove tendenze e di nuovi astri, ma piuttosto dal consolidamento e approfondimento di certe correnti estetiche e di certe poetiche già in atto prima del conflitto. Le quali poetiche, proprie di un artista e di un gruppo, quasi tutte confluivano nella volontà di superare il momento sperimentale, calligrafico e lessicale della musica — che, iniziatosi sul finire della prima guerra europea, durava ormai da più di vent'anni — e di promuovere, in contrasto, modi più decisamente patetici, non più dissonanti d'umanità e di moralità (donde il vagheggiamento, sul piano etico, di nuove forme di vita, e di un nuovo clima metafisico e religioso.

In tal senso fu accolto, nel 1936, il gruppo della «Jeune France», fondato, insieme con altri tre compositori più giovani e meno esperti, da Olivier Messiaen. Il programma del gruppo, tenuto a battesimo ad un concerto sinfonico diretto da Desormières, era tanto generoso quanto generico: un programma di giovani, imbevuti della stessa filosofia e professanti la stessa fede religiosa, ma assai diversi per natura artistica, educazione e consuetudini sociali. Il richiamo al romanticismo — Berlioz aveva parlato per la prima volta di una nuova giovinezza musicale francese — era del tutto occasionale e polemico, poichè in realtà nessuno di quei moriggeratissimi giovani aveva alcuno schiaffi di berlinziano, nè desiderava di averlo.

Il nome di Messiaen, presentato a quel concerto con un *Hymne au Saint Sacrement* e con *Les Offrandes oubliées*, non corse per le vie di Parigi, nè per i salotti: fu anzi sopravanzato da alcune dei suoi compagni di équipe, per esempio dallo Jolivet, *l'Enfant terrible* della compagnia. La voce del nostro non aveva quella preposizione, quella spavalderia che è propria della gioventù (per quanto l'autore fosse allora tutt'altro che un anziano, essendo nato ad Avignone nel 1908); le sue pagine rivelavano qualità meno appariscenti e vistose, un temperamento meditativo e prudentissimo, proclive, nei momenti di minor fervore, a un certo fare catechistico e moralistico. Nelle opere più recenti e più significative un po' di questo tono è rimasto, soprattutto nell'impianto della composizione e in certi preamboli programmatici: ma le qualità positive si sono pure sostanziate legittimando il successo di oggi e la lusinghiera notorietà dell'artista.

Fra i suoi maestri, Messiaen rende omaggio in modo particolare a Paul Dukas e al suo «impressionismo» melodico che lo distingue dall'impressionismo armonistico di Debussy e dei suoi seguaci. L'estetica di Cocteau e dei «Sei», rinnegando in blocco l'impressionismo, apriva la via al neoclassicismo: quella di Messiaen (e d'altri «indipendenti» come Rousset, Iberi, Roland Manuel, ecc.) cercava di salvarsi dal debussismo insidioso, con un piccolo correttivo romantico: s'intende, un romanticismo filtrato attraverso Ravel, la cui influenza sulla musica francese di ieri e di passa ogni giorno più profonda, seppure meno evidente al primo incontro. Questa neta romantica, che non manca nelle medizioni organistiche *La Nativité du Seigneur* (1935) e nel *Poèmes pour Mi* per canto e pianoforte (1936), giunge assai gradita per compensarci di certe opacità e intermittenze di fantasia creatrice, frutto di premesse intellettualistiche o tecniche: come, per citar un esempio, quella relative ad alcuni schemi ritmici la cui importanza si sembra piuttosto discutibile, anche dopo aver meditato sul trattato nel quale l'autore ha minuziosamente descritto la tecnica del suo linguaggio.

Ma la nota che forse caratterizza più puntualmente la poetica di Messiaen e dei giovani compositori che le hanno proclamato loro leader, e che ne spiega inoltre l'atteggiamento di dichiarata ostilità nei confronti delle ultime incarnazioni del neoclassicismo (e di Stravinsky in modo particolare), è il gusto — che deriva a Messiaen dal suo Maestro Paul Dukas — della bella materia sonora, delle sonorità rare e preziose, delle rifiniture delicate, una specie di gioco formale applicato ad una materia morale, se così si può dire per intenderci, grave ed edificante. Il ritorno alla fede cattolica, da Messiaen e da altri conclamato, non s'identifica con quel ritorno alla semplicità francescana che, di molto, si riscontra nelle pagine religiose — o pseudo religiose — degli ultimi anni: nè con l'arcaismo, di falso medioevo e il primitivismo. Il nostro musicista rimprovera per l'appunto a queste musiche la «sécheresse», la mancanza di vibrazione, la durezza dei contorni, i contrasti troppo forti, il rilievo troppo accentuato: e oppone loro la sfumatura, il chiaroscuro delicato, l'allusione discreta. (In questo senso hanno agito su lui, fuor del campo musicale, Claudel, Ravardy, i pittori impressionisti e cubisti, e quel Blanc-Gatti, pittore di suoni e di colori, che ebbe una certa notorietà a Parigi quindici anni fa).

Alcune delle opere più recenti di Messiaen rivelano questo desiderio dell'inedito anche nel-

LE ELEZIONI FRANCESI

De Gaulle prepara il nuovo Gabinetto

Trentasette donne nell'assemblea - Daladier caduto - Le impressioni in Inghilterra ed America

Parigi, 23 ottobre.

Il gabinetto di De Gaulle si riunirà oggi per studiare il risultato delle elezioni e forse per discutere circa il nuovo Ministero che egli presenterà all'assemblea costituente. L'unico annuncio ufficiale dopo la riunione è stato quello che le elezioni hanno dato un glorioso esempio di maturità politica qualunque i risultati delle elezioni non siano ancora definitivi attendendosi quelli delle colonie e dei possedimenti dell'Impero. Gli ultimi risultati hanno lasciato invariate le prime tre posizioni e cioè quella dei comunisti con 152 seggi, quella dei socialisti con 142 seggi e quella del movimento repubblicano popolare con 141 seggi.

Il 6 novembre De Gaulle rimetterà i suoi poteri al presidente dell'Assemblea costituente che sarà probabilmente Felix Gouin. All'indomani De Gaulle sarà nuovamente investito del potere e dovrà scegliere i nuovi ministri.

Trentasette donne francesi, di quelle donne francesi che ancora andavano celebri nel mondo soltanto per la loro eleganza e la spigliatezza, sono destinate ad assumere una parte eminente nella storia politica della nuova Francia e sono state elette dall'assemblea nazionale della Quarta Repubblica: l'elemento femminile ha occupato, il 6% dei seggi disponibili.

Radio Parigi ha riferito i risultati delle elezioni nelle colonie francesi. La nuova Caledonia, si è pronunciata in favore di una nuova costituzione con 4.750 voti contro 125. Gervolino che rappresenta la colonia nell'assemblea consultiva è stato rieletto nella costituente. Anche il Madagascar si è pronunciato in favore della nuova costituzione con 6.853 voti contro 225. In entrambe le colonie la risposta alla seconda domanda del referendum è stata pure affermativa con 4.347 voti contro 526 nella Nuova Caledonia, e 5.973 voti contro 1070 nel Madagascar.

Tra i massimi esponenti della politica francese che sono rimasti soccombenti nella lotta per i seggi all'assemblea vi è l'ex primo ministro Eduard Daladier, radical-socialista, il quale sembrava in un primo momento che fosse stato eletto. Oltre ai 522 seggi già assegnati ai distretti elettorali francesi, altri 64 seggi saranno occupati da rappresentanti scelti dalle colonie, i cui nomi saranno resi noti domani.

I risultati delle elezioni ed in particolare i successi del partito comunista hanno provocato una generale tendenza al ribasso dei titoli francesi ed esteri alla Borsa di Parigi.

Si apprende da Londra che negli ambienti governativi e parlamentari inglesi si esprime stamane qualche sorpresa sui risultati delle elezioni generali francesi, particolarmente per quanto riguarda il numero dei seggi conquistati dai comunisti, poichè tutte le informazioni giunte a Londra in questi ultimi tempi tendevano a non attribuire tale forza al partito comunista francese.

Si esprime tuttavia aperta soddisfazione per il fatto che il partito cristiano sociale di Bidault abbia conquistato un numero notevole di seggi. Il ministro degli esteri Bidault è favorevolmente accetto al ministero degli esteri britannico.

A New York i risultati delle elezioni francesi sono stati annunciati dalla stampa americana con titoli a caratteri di scatola che mettevano ampiamente in evidenza la vittoria del gen. De Gaulle.

Un violentissimo nubifragio a Genova

Case crollate - Treno deragliato

Genova, 23 ottobre.

In seguito alla violentissima pioggia della notte scorsa allagamenti e frane si sono verificati nella delegazioni di Ponente della Grande Genova. I tram hanno dovuto interrompere il servizio. Alcune case sinistrate sono crollate, per fortuna senza fare vittime. Sulla linea ferroviaria Genova-Ovada un treno è andato a finire contro un frana, caduta improvvisamente sui binari. Il locomotore è deragliato insieme a qualche vettura.

Illecito traffico scoperto nel Ministero dell'Industria

Assegnazioni di soda per diversi milioni a ditte inesistenti - Alcuni arresti già effettuati

Roma, 23 ottobre.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio nel controllare l'assegnazione di prodotti industriali ha messo in luce un illecito traffico di buoni di assegnazione di soda, nel quale ebbe parte un funzionario dipendente, d'accordo con alcuni professionisti, un industriale ed un impiegato di una Camera di Commercio, per un ammontare che sembra aggirarsi intorno ad alcuni milioni. Allo scopo di non intralciare il corso delle indagini non si forniscono ancora i nomi delle persone implicate nel fatto. La merce venne sempre immessa al mercato nero. I detenuti sono confessi.

All'odierno Consiglio dei Ministri

L'avocazione dei profitti di guerra e di regime

Roma, 23 ottobre.

Domattina si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Fra i provvedimenti all'esame vi sono due schemi di decreto di carattere finanziario proposti dal Ministro delle Finanze, Scoccimarro, riguardanti rispettivamente l'avocazione dei profitti di guerra e l'avocazione dei beni di regime.

Il primo decreto dispone che le quote disponibili versate in Tesoreria saranno avocate a beneficio dello Stato e stabilisce inoltre il criterio di compensazione tra i sopraprofitti e le perdite, partendo dal concetto che i sopraprofitti avocabili sono quelli che vanno oltre il reddito ordinario. Per ciò che concerne le perdite dovute a danni di guer

la composizione strumentale: in una di quelle che hanno avuto maggior successo, le *Trois petites Liturgies de la Présence divine*, sono usati, oltre alla nostalgia, il vibrafono e quella Onde Martenot, di cui s'era perduto il ricordo, cioè strumenti la cui sonorità evocano «tout ce qui est vitraux et arc-en-ciels». Non molto diverso è l'impianto sonoro del *Quatuor pour la fin du temps*, che Messiaen ha scritto nel campo di prigionieri francesi di Görlitz (Slesia) negli ultimi mesi del 1940. La composizione è ispirata alla visione apocalittica dell'Angelo annunziante che il Tempo avrà fine e che al suono del settimo Angelo si compirà il mistero di Dio, come fu promesso ai Profeti. Visione di una potenza e maestà che il musicista ha tradotto in sonorità di certo non travolgenti — nè avrebbe potuto far diverso con i quattro strumenti della partitura; tuttavia, con un calcolatissimo gioco di proporzioni e di rapporti, egli è riuscito a creare l'atmosfera soprannaturale, magica e insieme piena di risonanze e significati umani, del testo biblico.

Il *Quartetto* è diviso in otto tempi, alternativamente rappresentativi, visivi (e però corruschi e drammatici) e contemplativi e meditativi (a però distesi, statici e lirici). Per i primi, l'autore ha riunito i quattro istrumenti, ottenendo un massimo di sonorità nella *Danse de la fureur* con l'unisono e un disegno ritmico vigoroso e fortemente accentato: per gli altri, ha affidato il canto al violino e al violoncello, sullo sfondo discreto di accordi pianistici, come nelle due *Louanges* a Gesù, una delle quali chiude l'opera in una perorazione di grande tenerezza e commozione.

E' difficile dire se Messiaen possa sostenere la parte di capofila, che il successo di pubblico e di critica che ha accolto le sue opere più recenti sembrerebbe affidargli: ma è probabile che l'opera sua giovi ad orientare le nuove forze musicali desiderose di rivedere le posizioni dal recente passato prima di spiccare il volo verso le mète future.

Guido M. Gatti

CINEMA

***Il diavolo va in collegio*, di J. Boyer.**

Il diavolo va in collegio, ovvero Lilia Silvi quasi Santarellina, l'abbiamo già veduto parecchie volte. Il maestrino di musica che all'educanda è timido, sgraziato, quasi gobbo, e se ne scappa la notte, autore in erba d'una novella che avrà per un enorme successo; la sua amica, la matura zoubrette, che alla sera della «prima» farà sfrontati e carezzanti capricci, piantarà tutto in asso a metà spettacolo e sarà magnificamente scatenata dall'educanda tutta sale e pepe, innamorata del maestrino, e venuta, con le compagne, a goderai la «prima» dalla galleria... Lilia Silvi ha le sue solite smorfiette, il film ha quel gimbalbino di pepe rancido dei suoi precedenti, e strappa volentieri risate a chi ci si diverte.

m. s.

SPORT

La giornata dei Centauri

La «prima» dei motociclisti sulla Torino-Pino

Dopo appena un mese dalla sua ricostituzione il Moto Club di Torino organizza la prima gara del dopo guerra, che avrà luogo il 4 novembre sulla classica salita Torino-Pino. I dirigenti l'attivo Emte avevano pensato alla Moncenisio-Superga, ma date le non buone condizioni stradali si sono adattati a mettere in programma la salita del Pino che del resto è già stata campo di gesta motoristiche di alta sportività. Il primato del percorso è detenuto dall'ex-campione Gobetti ed i motociclisti promettono di fare del loro meglio per farlo crollare fra dieci giorni.

La corsa, che avrà inizio alle 14, non partenze separate, è già dotata di 40 mila lire di premi ai quali si spera se ne aggiungeranno altri di ancor maggiore portata. Essa è aperta a tutte le categorie comprese i microscooters da 48 e 65 cmc. di cilindrata e motocarrozzette.

L'incontro Italia-Svizzera l'11 novembre a Zurigo

Milano, 23 ottobre

Si è tenuta oggi a Milano una riunione fra i dirigenti della federazione del calcio svizzera e quelli dell'Alta Italia per la conclusione degli accordi circa le due partite internazionali Italia-Svizzera.

E' confermato che gli incontri avranno luogo l'11 novembre a Zurigo tra Italia A e Svizzera A e a Locarno tra Svizzera B e Italia B. In data da destinarsi, nel 1946, si disputeranno gli incontri di rivincita.

Il Gran Premio dei Giovani

La finale regionale del G. P. dei Giovani, svoltasi domenica allo Stadio per cura dell'U.S. Libertas ha segnato la chiusura trionfale delle riunioni su pista. Gli atleti della S. A. Gascia e della Fulgor d'Asti hanno primeggiato su gli altri segnando discreti tempi e limiti così nel salto in lungo, Randitori vicevano la prova con m. 5,67, e negli 800 m. Scano Elio segnava il tempo di 2'12"8/10. Nel 3000 m. si affermava Morero Lorenzo di Luserna S. G. con 9'37" 4/10 con ottimo stile. Risultati comunque nelle altre prove.

Organizzate dalla Società Sportiva «Ettore Valli» si svolgerà il 1o novembre il Criterium dei dilettanti e degli allievi ciclistico, per la disputa della Coppa «Pietro Ezio» caduto per la liberazione.

AL «CARIGNANO». — Nel pomeriggio di oggi, alle 17, concerto del pianista Alberto Semprini: musiche di Chopin, Liszt, Gershwin, Carmichael.

STATO CIVILE

23 ottobre

Nascite Rosa ved. Ivaldi, a. 79, via Valdieri 19; Rosso Gabriella fu Giovanni, a. 68, v. S. Gioan 14; Clari Maria ved. Rubbiori, a. 78, c. Porchiera 320; Bova Carlo fu Celestino, a. 76, v. Spalato 49; Pedanel Teresa ved. Villanis, a. 80, via Pescaro 5; Bindo Vittoria m. Furio, a. 61, a. Francia 141 bis; Cariana Luisa ved. Da Pozzi, a. 81, v. Mazzucchi 1; Lanzi Giuseppe di Vasco, a. 17, c. R. Peyron 132; Merlino Galeno Giovanni fu Stefano, a. 73, v. S. Quintino 44; Giovani Teresa ved. Mazzanino, a. 79, via Carlo Alberto 43; Gerardi Angela ved. Berardo, a. 72, v. N. Fabrizi 77; Berardi Virginia ved. Bonomotto, a. 84, v. Chivasso 3; Alunno Enrichetta ved. Pellegrino, a. 83, v. E. Filiberto 1 bis; Donati Luciano di Antonio, a. 2, v. Tripoli; Ferraglio Giovanni fu Cesare, a. 53, Madonna Legale; Di Marco Maria, m. 1, Maria Vittoria; Valle Maria, m. 1, Maria Vittoria; Brinchi Ermida di Angelo, a. 30, Collealegro; Panero Olga di Antonio, a. 29, 8, Luigi; Mulasso Carolina di Vincenzo, a. 21, Cottolengo.

CRONACA CITTADINA

Convegno regionale delle Camere di Commercio

Il Piemonte nel C. I. A. I. di Milano

Le Camere di commercio del Piemonte, che si erano riunite il 19 corrente in Asti, si sono ritrovate a convegno, ieri, a Torino, per la trattazione dei problemi che si connettono con il loro pratico funzionamento, la figura e le finalità che ad esse vanno assegnate. Si tratta di un complesso di problemi che trascendono, nella loro portata, i limiti di una semplice regolamentazione strutturale o burocratica, per proiettarsi, invece, in un quadro più vasto: il quadro della nostra economia, che va rianimata, rissestata, regolamentata, difesa. E la riunione, presieduta dal conte Marone, presidente della locale C.d.C., è stata oltre ogni dire proficua. Unanime la tendenza, la volontà di portarsi, anche in questo campo, alla tradizione, la sana tradizione democratica, e di fare delle C.d.C. degli enti di diritto pubblico a carattere elettivo, liberandone l'organizzazione, ereditata dai consigli dell'economia sorti in regime fascista, da tutte le strutture e le pastoie che ne riducevano le funzioni a quella di organi esecutivi della volontà e degli arbitrii ministeriali.

Il convegno, dopo aver proceduto alla nomina di una commissione di studio, a capo della quale saranno due magistrati di molta dottrina, il commen. Peretti-Griva e l'onorevole Manfredini, ha espresso, unanime, il parere che abbiano a cessare dalle loro funzioni, almeno come organi affiancati alle C.d.C., gli U.P.I.C. ai quali, come si sa, è affidata l'assegnazione delle materie prime sottoposte a blocco. Poscia il convegno ha preso atto degli assensi intervenuti col C.I.A.I., ed in virtù del quali in ognuno dei 26 comitati industriali sedenti a Milano sarà accolto un rappresentante del Piemonte, in guisa che le ripartizioni abbiano a seguire tenendo conto delle necessità della nostra regione. Il convegno, su relazione del rappresentanti della C.d.C. di Asti, ha poscia discusso intorno alla imposta di produzione sul vino, che è nei poteri della Regni di imporre e che, in Asti ed Alessandria, raggiunge limiti esosi, auspicando l'unificazione del tributo. Infine, ancora su proposta del presidente camerale di Asti, dott. Pronzato, che ne ha illustrato il fondamento, insieme al direttore di quella C.d.C. dott. Ferro, il convegno ha trattato della partecipazione della C.d.C. ai lavori che devono darsi al paese il nuovo assetto costituzionale ed ha votato una mozione che sarà presentata al Governo perchè la futura assemblea legislativa sia affiancata da un consesso tecnico-economico quale organo consultivo.

Messaggi ad italiani prigionieri in Jugoslavia

L'Ufficio regionale informazioni del Vaticano (via Aleksandrede n. 15) rende noto che, stabilitosi un collegamento con l'analogo ufficio di Trieste, ha possibilità di lanciare da oggi messaggi e corrispondenze a italiani, civili e militari che siano, residenti in Jugoslavia. E' stato inoltre istituito un servizio telegrafico per trasmettere notizie e comunicazioni che si trovano nell'Africa (nord e sud), in India e in Argentina.

ANNONARIA

FRATTAGLIE. — Oggi e domani distribuzione di 100 gr. a testa di frattaglie presso le macellerie delle sezioni Filonetto-Cavoretto e Nizza.

La piccola Teresina è fuori pericolo

Le condizioni della piccola Teresina Grassone vanno sempre migliorando e si può ormai considerarla fuori pericolo. La penicillina ha operato l'atteso miracolo. L'appello lanciato ha ottenuto il desiderato effetto. Le poche persone che avevano fiala del prezioso farmaco si sono affrettate ad offrirle per salvare la vita della innocente bimba.

Nel contempo l'interessamento dimostrato in questo pietosissimo caso dal comandante inglese, gen. Graham, ha provocato molte richieste di penicillina al Comando Alleato, il quale non dispone affatto di tale prodotto per i civili, e se, in via eccezionalissima, avrebbe cercato di procurargliene per la piccola Teresina, non è assolutamente in condizioni di poter aderire ad altre richieste. Ci consta infatti che solamente l'A.M.G. si interessa, quando ne abbia disponibilità, di fornire alle autorità sanitarie, civili i prodotti farmaceutici più necessari.

La popolazione è quindi pregata di non insistere in richieste che metterebbero il gen. Graham nella spiacevole situazione di dover rifiutare un prodotto che non ha a sua disposizione.

Per il ripristino della legalità e per l'imperio delle leggi

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori ha votato un ordine del giorno in cui si auspica il pronto ripristino della legalità e dell'imperio delle leggi costituzionali nei confronti di tutti i cittadini e riafferma il principio dell'assoluta indipendenza dell'Ordine da ogni ingerenza, del potere governativo e dei partiti politici. Inoltre ritiene urgente l'intervento dell'autorità giudiziaria atta a garantire la precisa osservanza delle norme procedurali e richiamandosi ai principi fondamentali dello Statuto esprime il voto dell'abolizione di tutte le Magistrature che, per essere ispirate nella loro costituzione e nel loro funzionamento a criterio politico, contrastino col principio dell'assoluta indipendenza dalle influenze politiche della Giustizia che deve essere al disopra e al disopra delle pressioni di parte.

Programma radio

Ore 12, Musica sinfonica; 12,30, Canzoni; 13,15, La voce dei partiti; 13,30, Musica leggera; 17,15, Quartetto d'archi; 19,15, Dunse da opere; 18,30, Musica leggera; 19,15, Medley e romanze; 19,30, Orchestra Mosetti; 21, Varietà; Concerto; 21,15, La principessa della Czarda, operetta

LE TRATTATIVE SALARIALI

La Commissione Tecnica mista riprende oggi i lavori

Dopo una giornata di tregua (sia pur relativa, in quanto anche ieri dirigenti sindacali hanno continuato le loro consultazioni alla Camera del Lavoro) l'attività per il raggiungimento di un accordo sugli aumenti salariali ai lavoratori dell'industria del Nord Italia verrà oggi ripresa coll'arrivo da Milano dei dirigenti di quella Camera del Lavoro, i quali si intratterranno immediatamente coi colleghi di Torino, Venezia, Bologna ecc. Per conto loro — come già abbiamo annunciato — i rappresentanti degli industriali di tutte le regioni dell'Italia settentrionale si adunneranno domani a Milano per accordarsi sulla linea di condotta da seguire in comune.

E' degno di nota il fatto che la commissione tecnica mista che aveva dovuto interrompere la sua attività per l'impossibilità manifestatasi giorni addietro di raggiungere un accordo circa i nuovi minimi salariali, riprende oggi i suoi lavori. Entrambe le parti hanno manifestato la loro buona volontà di voler raggiungere un risultato concreto. E ciò non può non essere di buon augurio per l'esito finale delle trattative che verranno nel loro insieme riprese e concluse nell'assemblea generale di venerdì prossimo, alla quale — come si è detto — prenderà probabilmente parte anche il ministro del Lavoro Barbareschi.

Scontro tra moto e auto Quattro feriti

Ieri, verso le 16, all'angolo di via Lagrange e via Mario Gioda, una motocicletta ed una «Balilla» si scontravano ragionante il ferimento di quattro persone.

I fratelli Gandiglio, da Carignano, studenti, che si trovavano a bordo dell'automobile, riportavano: Roberto: ferita ed escoriazioni varie giudicate guaribili in 15 giorni, e Nino, un'ampia ferita perforante all'occhio sinistro. I motociclisti, Acerbi Silvio e Saglini Eligio, militari, venivano ricoverati al S. Giovanni. Il primo con prognosi riservata ed il secondo giudicate guaribile in 30 giorni.

L'importante problema del nuovo Politecnico

Il problema del nuovo Politecnico continua ad appassionare coloro che sono più direttamente interessati a tale Istituto. Ci si comunica che oggi, in una riunione presso la loro Associazione, gli Allievi e Assistenti del Politecnico di Torino, consci dell'importanza del problema della nuova sede, rimangono uniti al raggiungimento della migliore soluzione, un ricordo, dal punto di vista tecnico, dei criteri che devono presiedere alla ricostruzione.

Solo da questo sentire può scaturire una ponderata decisione a favore della ubicazione della vecchia sede oppure di altra meno centrale, ma più ampia, e quindi più adatta ad un facile ulteriore sviluppo della scuola.

Gli assistenti si augurano che il prof. Colonnetti, attuale Commissario del Politecnico, a cui tanto si deve per una rapida soluzione di questo problema, che è fondamentale per la nostra città, possa condurre a termine nel più breve tempo e nel miglior modo l'opera iniziata.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal AFIS n. P. PI.

Il giorno 21 corr. dopo penosissima malattia, munito degli conforti religiosi

Piazza Margherita nata Francone

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per desiderio della cara Estinta:

Il marito Carlo; il figlio Carlo con la moglie Maria Franca Faillace e la piccola Carla; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma è stata provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino in attesa di essere trasportata a Benevagienna.

La Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Francesco da Paola il giorno 27 novembre alle ore 9.

Torino, via S. Franc. da Paola, 16.

Lunedì 22 c. m. alle ore 19 lasciava tragicamente questa vita a soli 54 anni

Lioro Silvio

Desolati ne danno il [illegible] annuncio: la moglie Gargiulli Caterina; i figli: Silvia, Mario, Ezio e Luisa, i fratelli Bartolomeo e Luigi colle rispettive famiglie, la nuocera, cognati, zii, cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Cima Fausto.

La cerimonia avrà luogo mercoledì alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, corso Cavour n. 6, Ivrea. Per volontà del Defunto non fiori ma opere di beneficenza.

10693

Ieri cristianamente è spirato il

Cav. Calano Marion

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Cagliero Maria; le figlie Gina col marito Dott. Marcello Chiaudiano; Tilde col fidanzato Giovanni Cisnotti; i cognati Cagliero, Chirardi, Cimendi, Vaglia; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 8,30 partendo da via San Quintino 44.

Torino, 24 ottobre 1945.

Pompe Funebri Gioia - Tel. [illegible]

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 10,10 % per tasse sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

I ANNUNZI COMMERC. L. 15 p. p.

METALLI preziosi. Eseguiamo rincamazione specializzata recupero scorie. Telefonare 78-572. 31111

MOTORE Deganello nella testa calda (8 HP semidiesel. Cagnazzo. Lingotti, Savona. 4200

MOTORI trasformatori elettrici acidi piatti filo frantoi. Tel. 23-088.

PARTITA scarpe da sci doppia allacciatura speciali discesa vendo. Colli, Parma 29. 10202

PIALLA lire 40 motorizzata vendo Colli, via Parma 29, 23-078.

POMPE elettropompe non desseitt. con industriale agricolo Gotta, Martini 15. 35624

RIQUADRATORI, stuccatori, intonaco cotocalo Dorasi per facciate e negozi riprendiamo fabbricazione vendita. Telefonare 76-353.

RESA nastro nero esavisima ottanta vende Falegname Gherardi, Massena 91 F. 34456

SCOMERI salati liguri quintali 10, offro Custode Massena 35, telefono 57-566.

SODA Solvay sacchi [illegible] Kg. 50 vendonsi gli 45 migliori offerente Scrivere ACI, Casale Monferrato.

STUDIO progetti impianti riscaldamenti termosifone consulenza tecnica. Ferretti, 23-170. 34450

TRASFORMATORI 45 Kva 500-220 motore 7 cavalli, poli 8, 500 volt, vendo Scr. SPI Torino, casa 70 E.

TRASPORTI traslochi da e per qualunque località. Telefon. 73-092

500 tegole piane nuove vendonsi anche piccole partite. Telef. 40-398

VENDO assortimento completo parti ricambio cuscinetti 607. Rivolgersi, corso Siracusa 74, Asti

VENDO due lopie usate pulegge supporti alberi rinvii. Gay, Napoli 14. 31530

VENDO tornio Muller come nuovo, Ballila 4 marce, materiale vario radio. Telefonare 8-19 75-000.

VENDESI 1 compressore Emanuel perminuvn litri 91 con serbatoio supplementare, ed 1 idrosaturatore per olio degli stracci. Tel. 73-979.

3 ARTIGIANATO L. 7 p. p.

AFFIDATE vostre macchine per scrivere e calcolo alla nota officina Frizzarin, T. 40-100, Gioberti 35.

ARET telefono 79-471 riparazioni radio apparecchi elettrodomestici. Massima cura garanzia. 34898

ARTIGIANO assume lavori decorazioni modificazioni alloggi villini signorili. Tel. 45-038. 34901

ELETTRICITA' qualsiasi impianto eseguiamo o riparimo rapidamente. Telef. 31-088, 70-240. 34000

GRAGNI, lavandini, graniglia marmo tavole cucina, lastre, lavatoi, rasche, Derosa, via Bossi diciassette, angolo San Donato.

IMPRESA artigiana impianti elettrici installazioni manutenzioni preventivi rapidità convenienza Telefonate 21.963.

PELLICCIA artigiana confezione mantelli prezzi mitì. Gadda, via Capellina 13 ang. S. Ignazio.

PROPRIETARI case sinistrate, affidate lavori ditta artigiana specializzata, risparmierete, avrete lavori accurati e solleciti, preventivi. Scriv. SPI Torino, casa. 47 E.

QUARTETTO per bambini assortimento confezioni misura. Orevillo via Bellezia 21. 14747

STUFE cucine legna carbone costruisce ripara Guardini, via Reggio 92, tel. 22.197. 34119

5 SOCIETA' CAPITALI L. 10 p. p.

ALBERGO centrale cedo urgentemente. Telefonare 54-993. 16506

AVVIATISSIMO albergo cedesi ottimo arredamento cittadina provincia. Telefonare 51-084. 34597

AVVIATO negozio calzature provincia. Scrivere SPI Torino, cassetta 304 C. 15351

CEDESI avviato ufficio vendita laboratorio radio elettricità con annesso alloggio scorte materiali. Attività pestennale. Scrivere SPI Torino cassetta 100 E. 10114

CEDESI piccola industria delicata. Scriv. SPI Torino, casa 70 F.

CEDO grande locale angolare alloggio centrale volendo permesso vini. Telefonare 54-573. 10407

CEDO trattoria caffè. Ferrucci 31, Torino. 31456

COMMERCIO alimentare forniscono lavoro cedo permuto con negozio proprietà agricola provincia. Scriv. SPI Torino, casa. 13 E.

CROMATURA impianto grande funzionante completo accessori vendesi. ILMEC, Trieste, Gambini 3. 451

DISPONENDO ufficio telefono competenza lavorazioni meccaniche e ricambi autoassumerei incarichi serie ditte necessitano recapito Torino. Scrivere SPI Torino, cassetta 49 F. 34457

DISPONGO magazzino, licenza 1ª vendita tessuti, corso sociale grandi clientela, apporti modesto capitale iniziale. Giorgi, Cavour 7. Novara. 475

FUNGAIA moderna piena attività cerca socio con capitale che si occupi partita commerciale. Fungaia Moderna, Rosignano Monferrato.

GEOMETRA impresario costruttore associerebbe capitalista. Scrivere SPI Torino, cassetta 181 C.

IMPORTANTE industria profumi cerca capitalisti scopo maggiore sviluppo o cessione. Scrivere SPI Genova, cassetta 46 C. 203

NEGOZIANTE urgentemente 1.000.000 prima ipoteca su cascina valore 10.000.000. Telefonare 56-573.

PASTICCERIA, liquoreria, forno, laboratorio, centralissima urge cedere. Rossotto, Mazzini, 36.

SEGHERIA attività piena 50 Km. ponente Genova fra mare ferrovia cedesi. Scrivere SPI Genova, cassetta 27 C. 431

SIGNORINA bella presenza cerca gerenza ed altro. Disposta cauzione. Segni, S. Antonino 8, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 13 p. p.

ACQUISTASI alloggio centrale 3-5 camere anche sinistrato. Telefonare 16-032. 12778

ACQUISTO alloggio signorile tre quattro camere servizi esclusi mediatori. Scr. SPI Torino, casa. 37 F.

ACQUISTO podere con casa colonica e civile acqua potabile preferibilmente tratto Stresa-Arona. Detagliare con prezzo. Casella 111 VZ, Pubblifior, Varese. 488

AFFARE ottimo, Genova, vendo bella tenutina completa vicinissima centro con casa padronale libera subito 2.500.000, trattabili. Scrivere SPI Genova, cas. 46 C.

AFFITTASI vendesi villetta moderna otto camere autorimessa giardino orto frutteto sul corso paradiso Leumann permutasi con alloggio signorile centrale. Scrivere SPI Torino, cassetta 96 E.

CASALGO, appartamento in collina centrale, sei vani, giardino, posizione splendida, vendesi. Bancia Galleani. 430

ALLOGGETTI liberi corso IV Novembre moderni scala marmo termo vendo. Cantore, corso Umberto 32, tel. 43.756, pomeriggio.

ALLOGGI signori liberi presso giardino Madama Cristina vendo. Cantore, corso Umberto 32, tel. 43-756 pomeriggio. 34138

ARBA fabbricabile mq. 1.200 lotti angolare primissimo ordine zona Crocetta vendesi. Rivolgersi rag. Verme, telefono 43-929. 34516

CASA, vigna, oliveto collina, vendo. Scriv. SPI Savona, casa. 16 Z.

CASCINA 50 giornate 3 terreno fabbricabile, adatto ville, allevamento, cittadina 25 Km. Torino vendo Rossotto, Mazzini 36.

GENOVA centro vendesi stabile se[illegible] ministrato rani 45 adatto anche Società. Scrivere SPI Genova, cas. 26 C. 430

PALAZZO corso, scenic, ascensore, lungi, terrazzo, bowindow, non sinistrato, camere scenaria circa, occorge vendere. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange uno. 421

TORINETTO compravendo terreni case ville alloggi. Conte Verde 1, telefono 41-675. 31846

VARTA fabbricato industriale con [illegible] abitazione divisibili rena Crocetta vendonsi. Rivolgersi rag. Verme, telefono 43-929. 34513

VENDONSI alloggi ottime posizioni facilitazioni pagamento. Edile Subalpina, Delpiano 8. 31471

VENDESI casa civile 20 locali annesso terreno fabbricabile centro Lago Maggiore ottima posizione. Casella 151 B.S. Pubblifior, Varese.

VENDO alloggio quattro camere cucina termo particolare conveniente[illegible] Amministr. Polonia 1

VENDO villetta 2 alloggi 4 camere garage giardino paraggi Bernini. Scriv. SPI Torino, casa. 37 F.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parola

AFFITTASI negozio con prelievo mobilie retro alloggio telefono forza. Corso Allacomba 74. 34958

CERCASI magazzino anche interno centro Torino. Canzo, casella postale 54. 30780

COMMERCIANTE vini cerca negozio vuoto o magazzeno cortile o semi-interrato. Scrivere cassetta 73 E, S.P.I. Torino 35519

MAGAZZINO distrutto mq. 1400 bella località semicentrale offresi adeguata locazione parziale area adattata sue esigenze a chi disposto ricostruzione totale proprie spese. Telefonare 20-301. 15890

6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.

80.000 per alloggio libero subito adatto signore solo. Scrivere SPI Torino, cassetta 6 F. 34537

80.000 offro procurandoni alloggio signorile centrale o semi, quattro camere accessori. Telef. 52.012.

APPITTASI comprasi villa in Torino 15-20 ambienti abitabile subito specificare posizione. Scrivere SPI Torino, cassetta 46 F.

ALLOGGIO due camere cucina confortanta mensili cambiasi con due-tre-quattro camere accessori casa moderna buonuscita. Scrivere SPI Torino, cassetta 46 F.

ALLOGGIO semicentrale su corso libero subito cedesi rilevando mobilio 350.000. Scrivere SPI Torino, cassetta 187 C. 19699

CAMBIASI alloggio centrale e camere cucina e servizi con altro 5-6 camere servizi centrale. Telefonare 83-302 ore 13-15. 34197

CAMERIERE, 2 camere e cucinino Borgata Pietra cerca uguale oppure 3 camere. Scrivere cassetta 194 C, S.P.I. Torino. 15314

CAMERIERI due negozi unici, retiro, comodità, con alloggio tre camere cucina, centrale. Massardi, Maria Vittoria 46. 33031

CAMBIO alloggio, moderno, 7 camere con 3-4, altro 6 stanze, servizi con 3-4. FASEM, Corte Appello 4. 34450

CERCASI affittare alloggio cinque camere più accessori anche parzialmente ristrutt. Scrivere cassetta 69 F, S.P.I. Torino. 34578

8 ALBERGHI L. 9 p. p.

OSPEDALETTI Ligure Hotel Hanbos rinomata casa provvista ogni confort preferita per svernarvi.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 8 p. p.

ALL'Istituto Cima, 3 Gennaio 30, telef. 50-254, iniziasi 1º novembre corso Magistero preparazione esami abilitazione stenografia.

CORSO segretari comunali per corrispondenza. Esami 20 novembre. Occorre licenza scuola media superiore. Chiedere programma Scuola Pantò, Bologna. 7609

10 LEZIONI TRADUZ. L. 6 p. p.

CONTABILITA' bilanci amministrazioni pratiche amministrative fiscali paghe operai. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 191 N. 33587

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI RAPPRESENTANTI L. 13 p. p.

AGENTI regionali macchine lavorazione cerca CID, via Chisimi 14 Roma. 413

DISPONENDO locali accettiamo rappresentanze Cuneo anche moda. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 98 F. 34396

11 CAMERE MOB PENS. L. 7 o. p.

COMMERCIANTE quarantenne cerca vitto alloggio presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 73 E, S.P.I. Torino.

SIGNORE soli cercano camera ammobiliata comodità. Scrivere cassetta 76 F, S.P.I. Torino. 34577

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

ABILISSIMA vendesse pellicceria cercasi. Ottima retribuzione. Referenze. Scrivere SPI Bologna, cassetta 18 Z. 435

ACCIAIATORE meccanico patentato guida grafico impianti elettrici riparazione macchine agricole cerca alloggio paga scrivere età componenti famiglia posti occupati prefisse. Scrivere cassetta 42 F, S.P.I. Torino. 34490

ASSUMIAMO subito operatore presse anziano. Scrivere SPI Torino, cassetta 34 F. 34461

CAPACISSIMO capo ufficio esportazione tessuti cerca importante gruppo laniero. Indicare impiegbi, età, condizioni. Occorrono esperienza direttiva, lingue, spiccata iniziativa, conoscenza profonda lavoro, mercati, prodotti. Scrivere SPI Torino, cassetta 184 A. 446

CERCANSI falegnami preferiti lavorazione articoli casalinghi. Presentarsi corso Parigi 213. 34794

CERCASI cameriera governo casa signore solo inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere SPI Torino, cassetta 30 F. 34419

CERCO apprendista, aiutantino barbe. Monfosse, Spadale 4. 34506

COMMESSA presenza possibilmente pratica cercasi. Scrivere Mauceri, Micca 16. 10306

DECORATORI imbianchini artigiani cerchiamo durata lavoro tre mesi. Scrivere età posti occupati presso cassetta 41 F, S.P.I. Torino

DIRETTORE proprietà stampi materie plastiche, privata capacità, cercasi subito da stabilimento primaria importanza. Dettagliare titoli studio, posti occupati e mansioni relative, presso. Scriv. SPI Torino, cassetta 37 E. 34494

DONNA servizio capace cucinare cibi semplici cercasi da famiglia residenza campagna buon trattamento buona paga. Scrivere posti occupati età presso cassetta 43 F, S.P.I. Torino. 31496

FALEGNAMI artigiani per riparazioni serramenti cerchiamo durata lavoro tre mesi. Scrivere età paga oraria. Cassetta 44 F, S.P.I. Torino. 34492

IMPIEGO alcare frequentando scuola elettricità, via Plana 7, Torino, telefono 31-107. 34468

IMPORTANTE ditta dell'Italia Settentrionale specializzata nella costruzione di impianti molitori e attrezzature portuali assumerebbe ingegneri e tecnici di provata competenza in costruzione macchinario. Scriv. SPI Torino, cassetta 177 A.

IMPORTANTE stabilimento cerca aiuti progettisti specializzati ramo automobilistico dettagliare posti occupati e referenze. Scrivendo SPI Torino, cassetta 19 F.

IMPORTANTE stabilimento enologico toscano cerca esperto fabbricazione liquori provata capacità. Massime referenze. Ottime condizioni. Parlanti, viale Margherita 55, Livorno. 377

LAVORANTE rammendatrice tessitura cerco. Lento, Cibrario 10.

LEGNAIUOLI seriamente cercansene per abbattimento bosco ottimo alloggio paga. Scrivere età componenti la squadra preteso. Scrivere cassetta 67 F, S.P.I. Torino.

OFFIDINA meccanica precisione ricerca abile capo officina. Indirizzare referenze preiose Spi, cassetta 56 E, Torino. 34365

ORGANIZZASI rappresent. disponendo personale viaggiante, depositi: Bologna, Genova, Parma, Roma, assumerebbe serie rappresent. vini pregiati, liquori, dolciumi. Scriv. [illegible] 56 E, S.P.I. Torino.

SETTIMANIERE abilissima cercasi per provincia vitto alloggio buona retribuzione. Scrivere Bertrame, Alfieri 19 Torino. 34939

PRIMARIA casa [illegible] bambini cerca abile tagliatrice referenze posti occupati. Scrivere SPI Torino, cassetta 73 F. 34120

RAVONA, Cercasi signora indipendente, affidando governo palazzina, indicare età, referenze, pretese. Faustini, Savona. 378

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta conoscenza francese cercasi da importante stabilimento in Torino. Scrivere SPI Torino, cassetta 70 F. 31519

TINTORIA cerca ragazza campagna tuttofare per laboratorio bonino, Arona 7, Torino. 34373

12 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 6 p. p.

AGGIUSTATORE provetto gli capo reparto cerca adeguata sistemazione officina meccanica. Scrivere Castelli, Cristoforo Colombo 4.

BELLA presenza stenodattilografa (proprio macchina scrivere) pratica lavori ufficio clientela offresi segretaria cassiera scopo miglioramento. Scrivere SPI Torino, cassetta 92 E. 34498

DATTILOGRAFA velocissima impiegherebbesi Scrivere SPI Torino, cassetta 24 F. 34366

DISEGNATORE meccanico industriale geodiplomato offresi primo impiego. Scrivere Spi, cassetta 129 L, Torino. 30741

FALEGNAME con famiglia cerca portineria risposto assumere mantenimento casa anche sinistrata. Arpino, via Silvio Pellico 97.

IMPIEGATO contabile, libero pomeriggio, occuperebbesi. Scrivere SPI Torino cassetta 41 F. 34491

INGEGNERE dottore giurisprudenza praticissimo organizzazione direzione tecnica commerciale occuperebbesi impiegato eventualmente capitale. Franco, corso Inghilterra 29. 34414

ORTOLANE diplomato fruttivitt. coltiva fiori offresi per piccola proprietà meraadria o stipendiata. Scrivere SPI Torino, casa. 93 F.

PORTINAIA coniugi cinquantenni cercano portieria alloggetto senza paga. Scrivere SPI Torino, cassetta 41 F. 34429

SIGNORA colta francese conoscenza inglese stenodatt. occuperebbesi segretaria corrispondente cassiera collaborazione cauzione trattasi personalmente. Scrivere SPI Torino, cassetta 213 T. 34381

STENODATTILOGRAFA perenita, corrispondente, pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 33 F. 34398

UFFICIALE superiore congedo occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 33 F. 34499

Angelo: un'anima dannata

Denunciò 7 persone - Favorì la scoperta di un deposito d'armi di patrioti - Provocò un rastrellamento a Feletto con morti e feriti

Il mese scorso veniva arrestato dalla polizia lo studente torinese Franco Angelini di Plinio, abitante in via Ettore Fieramosca, quale sospetto delatore del prof. Luciano Gruppi. Non essendosi però sufficienti prove a suo carico veniva lasciato in libertà: ma il suddetto spadaccino delle camicie nere di Corso d'Asolo svolgeva sull'Angelini minuziose indagini e se poteva ricostruire, con dati irrefutabili e schiaccianti, l'infame «curriculum vitae». L'Angelini era partigiano presso una formazione della Val di Lanzo: nell'ottobre u. s. prese però a combattere con l'ufficio dell'U.P.I. di via Asti, per mezzo di una studentessa universitaria, tale «Mariella», sua amante. E da quel momento l'Angelini, assunto il nome di «Angelo» divenne nelle mani dei fascisti neri magg. Berlorati e ten. Scarpe, un lesto ed infaticabile strumento di delazione. Iniziò la sua opera col denunciare appunto il prof. Luciano Gruppi, la di lui madre Clotilde Carcano, il sig. Camino della «Fiat», la signora Giacinta Ballor, il patriota Francesco Sulzano: tutti costoro, imprigionati, furono deferiti al Tribunale speciale e salvati il 24 aprile. Indotto alla polizia fascista la casa militarizzata di via Maria Vittoria ove il partito liberale aveva un deposito di armi. Si recò a Feletto, raccolse informazioni, ipotò, brigò: risultato della sua attività (a uno avevamo rastrellamento con morti, feriti, deportati, saccheggi, incendi). Individuò gli ospiti del servizio segreto alleato in Alta Italia, gli tenne dietro per intere settimane e per poco non lo fece catturare dai tedeschi. Sempre in relazione con i partigiani della Val di Lanzo, l'Angelini raggruppò